

Manovra, il Tesoro accelera. Bce, Trichet con Bini Smaghi

In pensione a 67 anni a partire dal 2020

ROMA — Si andrà in pensione sempre più tardi. A 67 anni nel 2020. La stretta è contenuta nella manovra da 43 miliardi di euro che il Tesoro vuole approvare nel giro di poche settimane. Sul fronte Bce non è ancora sbloccata la nomina di Mario Draghi. L'attuale presidente Trichet si schiera con Bini Smaghi: «Tutti i membri del comitato esecutivo – ha ribadito – sono in carica per 8 anni».

SERVIZI ALLE PAGINE 13 E 24

Pensioni, età anticipata: a 67 anni già nel 2020

E con tre aliquote Irpef regali ai benestanti: 3 mila euro. Agevolazioni, tagli di 11 miliardi

I ipotesi sulle misure da 43 miliardi attese a giorni. Ma il Nens parla di 50 miliardi. Tra 5 e 6 miliardi si attendono sia dai ministeri che dalla sanità. Sul fisco, simulazione Cgia

ROBERTO PETRINI

ROMA — Un nuovo intervento sulle pensioni, oltre a quello di cui già si parla per le donne del settore privato. L'indiscrezione, rimbalzata ieri dal cantiere sulla manovra da 43 miliardi che il governo si appresta a varare tra il 28 e il 29 giugno, prospetta un nuovo aumento dell'età pensionabile per tutti gli italiani.

Il meccanismo, attualmente in vigore dopo la riforma del 2010, si chiama «adeguamento alla speranza di vita» e dovrà portare l'età di vecchiaia fino a 70 anni nel 2050: di fatto dal 2015 l'età pensionabile di anzianità e vecchiaia dovrà crescere di circa tre mesi ogni tre anni. Con la riforma ipotizzata per la manovra la partenza del nuovo meccanismo potrebbe venire anticipata di due anni, al 2013. In questo modo si cumulerebbero già da quell'anno l'aumento di tre mesi dovuto alla «speranza di vita» oltre alla cosiddetta «finestra mobile» (in vigore dal

2011) che di fatto allunga per tutti l'età pensionabile di un anno. A conti fatti, se andasse in porto l'intervento di cui si parla, nel 2013 l'età di vecchiaia (per gli uomini) sarebbe di 66 anni e tre mesi e quella di anzianità di 63 anni e tre mesi (per uomini e donne). Già nel 2020 entrambe dovrebbero salire a 67 e 64 anni.

Il fronte della manovra è ormai in grande movimento. Le cifre circolate ieri indicano il totale a 43 miliardi, con un intervento di 3 miliardi quest'anno, di 5 per il 2012 e di 35 per il biennio 2013-2014. Cifre che tuttavia non convincono il Nens, il centro studi che fa capo a Visco e Bersani, che ieri ha diffuso un rapporto in base al quale la correzione necessaria per raggiungere il pareggio di bilancio, vista la scarsa crescita, potrebbe arrivare a 50 miliardi.

La caccia alle risorse è febbrile e comincia a quantificarsi l'entità degli interventi: la previdenza sarebbe nel mirino non solo per il tema «speranza di vita». Al centro dell'attenzione anche le pensioni d'oro che superano otto volte il minimo (1,5 miliardi in dieci anni), l'aumento della contribuzione per i collaboratori e, come accennato, l'aumento dell'età per le donne del settore privato. Altre risorse si attendono dai tagli ai Comuni (circa 3 miliardi), dai tagli ai ministeri (5-6 miliardi), dalla sanità (5-6 miliardi), dal blocco del turn over e della congelamento

degli stipendi pubblici, dalla riduzione dei costi della politica.

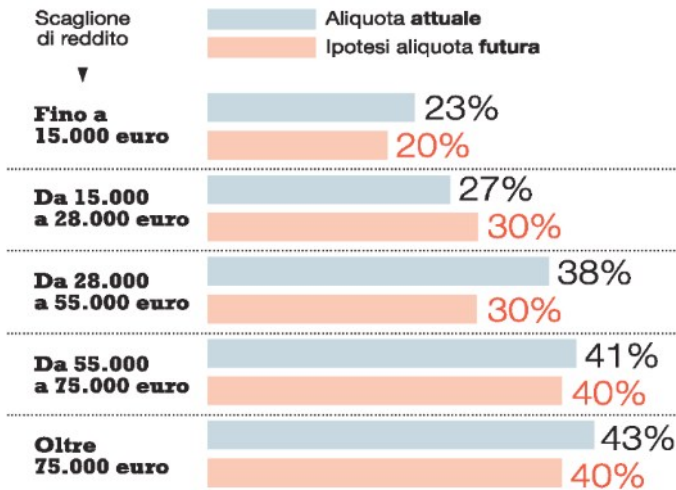
Assai caldo anche il fronte delle tasse. Dopo la conferma delle tre aliquote (rispetto alle cinque di oggi) e più basse da parte dello stesso Berlusconi si moltiplicano le simulazioni sugli effetti. La prima a scendere in campo è stata la Cgia di Mestre: se sarà confermata l'ipotesi di riforma del fisco circolata in queste ore, «a sorridere saranno soprattutto i contribuenti con redditi superiori ai 40 mila euro», ha detto Giuseppe Bertolussi. La Cgia calcola che, con le tre aliquote, chi guadagna sopra 70 mila euro avrà un risparmio di 2.370 euro, mentre chi va sopra i 100 mila risparmierà 3.170 euro.

Se gli effetti distributivi fanno discutere, il reperimento delle risorse scatena la polemica. Il possibile aumento dell'Iva trova l'opposizione della Cgil, delle associazioni dei consumatori e della Confcommercio. «La riforma del fisco cui guarda il governo parte con il piede sbagliato», ha detto il leader della Cgil, Susanna Camusso.

Sulla scorta delle critiche riprende quota l'idea di finanziare il taglio delle aliquote con lo sfrondamento delle detrazioni e delle deduzioni: in totale si tratta di 111,7 miliardi (di cui 42 «intoccabili» perché detrazioni da lavoro dipendente e pensioni) di cui Tremonti sembra intenzionato a tagliare il 10 per cento, circa 10-11 miliardi.



L'ipotesi del Tesoro sulle aliquote Irpef...



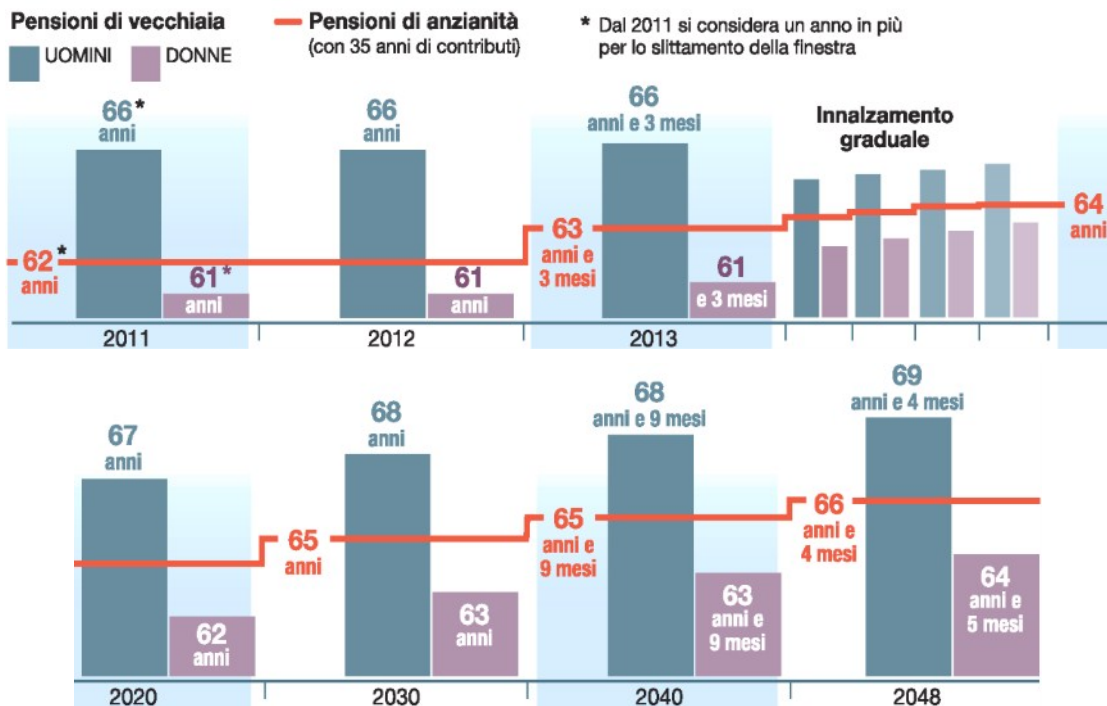
... e gli effetti sui contribuenti

Dati in euro

Reddito imponibile	IRPEF attuale	IRPEF ridotta	RISPARMIO
5.000	0	0	0
10.000	603	303	300
15.000	2.112	1.662	450
20.000	3.629	3.329	300
25.000	5.127	4.977	150
28.000	6.032	5.972	60
30.000	6.884	6.664	220
40.000	11.018	9.998	1.020
50.000	15.123	13.333	1.820
55.000	17.220	15.000	2.220
70.000	23.370	21.000	2.370
75.000	25.420	23.000	2.420
100.000	36.170	33.000	3.170
110.000	40.470	37.000	3.470

Fonte: Cgia Mestre

L'ipotesi del Tesoro sull'età pensionabile



IL MINISTRO
Giulio Tremonti
ministro dell'Economia

